

UNA SENTENZA CHE IMBARAZZA IL MINISTRO: «HA AUTORIZZATO LE VIOLAZIONI»

# Messina, «illegittimi i test d'ingresso a medicina degli ultimi dieci anni»

Università, «infranto l'anonimato». A rischio la validità di tutte le prove d'Italia

MICHELE SCHINELLA

I TEST DI AMMISSIONE alla facoltà di medicina delle università italiane tenuti il 9 settembre del 2013 rischiano di essere travolti sotto il peso di una valanga di ricorsi. Il motivo? Violazione dell'anonimato. E' questo l'effetto di una decisione dell'adunanza plenaria del consiglio di Stato del 20 novembre 2013. Il massimo organo di giurisdizione amministrativa dichiara illegittime le prove svolte a Messina dal 2000 al 2010. E detta un principio che accende un barlume di speranza nelle migliaia di aspiranti medici bocciati ai test d'ingresso in tutta Italia.

I 15 giudici, correggendo l'orientamento - conservativo - del Tar di Catania e del Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia, hanno stabilito che «nelle prove scritte dei pubblici concorsi una violazione non irrilevante della regola dell'anonimato da parte della Commissione determina *de iure*



Studenti alle prese col test di medicina

la radicale invalidità della graduatoria, senza necessità di accertare in concreto l'effettiva lesione dell'imparzialità in sede di correzione». In altre parole, perché le prove siano nulle non è necessario scoprire che nel viaggio dall'ateneo al Cineca a Bologna per la correzione, qualcuno abbia favorito il candidato con risposte postume. Basta soltanto che questo sia possibile.

E a renderlo possibile sarebbe stato, quest'anno, lo stesso ministero dell'Istruzione. Secondo gli avvocati au-

tori del ricorso vincente, Santi Delia e Michele Bonetti, che da anni per conto dell'Unione degli studenti universitari, Udu, si battono contro il numero chiuso, «il Miur con una circolare del 13 agosto 2013 ha dettato alle commissioni istruzioni che, come chiunque può verificare, hanno determinato una violazione dell'anonimato. Per ordine del ministero in tutte le sedi i commissari hanno visionato i codici segreti dei candidati. Dopo l'ultima pronuncia l'annullamento dei test sarà inevitabile».

Ma cosa c'è scritto nella circolare? «Il responsabile d'aula invita i candidati a compilare prioritariamente la scheda anagrafica, a sottoscriverla e disporla accanto al documento d'identità». Il tutto davanti ai commissari, da quel momento nelle condizioni di sapere a quale candidato appartenesse ogni plico. Com'è successo per 10 anni a Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

